

Il tradizionale evento è ormai giunto alla 35esima edizione

Presepe vivente: Agliate invasa da 11mila visitatori

La natività del presepe vivente, impersonata da Matteo, Katia e dal piccolo Pietro Meroni



Carate - Oltre 11mila spettatori hanno invaso Agliate nel pomeriggio dell'Epifania. Nonostante il freddo pungente, non hanno voluto mancare alla tradizionale manifestazione del presepe vivente. Giunto alla sua 35esima edizione, è stato organizzato dalle parrocchie di Agliate, Carate e Costa Lambro, dal movimento di Comunione e liberazione e dalla onlus Avsi a cui erano destinati i fondi raccolti che sosterranno progetti benefici in diverse parti del mondo: da Haiti al Cile, dal Sudan al Libano, dall'Uganda al Kenia.

Oltre trecento comparse hanno animato i quadri della Sacra rappresentazione, che quest'anno ha affermato lo stupore di una Presenza. Un omaggio particolare è stato riservato alla figura di san Carlo Borromeo, nel quarto centenario dalla canonizzazione, a cui sono stati dedicati i quadri introduttivi sul sagrato della millenaria basilica romanica.

Un esempio per noi tutti, quello di San Carlo, che con la sua vita irreprensibile ci ha insegnato a vivere la santità.

Un pellegrinaggio incessante di visitatori, dopo aver assistito alle prime scene e allietato dai canti religiosi del coro, ha camminato dal giardino retrostante la basilica con i successivi 12 quadri, fino alla grotta naturale nel parco delle Fontanelle da sempre ospitante la natività, di cui quest'anno è stata protagonista la famiglia Meroni con Matteo, Katia e il piccolo Pietro di quattro mesi. Soddisfatta della buona riuscita della tradizionale manifestazione Franca Valtorta, portavoce del Comitato promotore. L'evento ha animato la piccola frazione e per chi vi ha partecipato è stata un'occasione per vivere al meglio il periodo natalizio, affermando lo stupore di una Presenza che ha cambiato la storia e la vita degli uomini.

I QUADRI DELLA SACRA RAPPRESENTAZIONE:

Tredici le scene del presepe con oltre 300 comparse impegnate nei ruoli più disparati: dai centurioni romani ai pastorelli